



## Pieve dei Santi Ippolito e Cassiano a San Casciano

Il primo documento attestante l'esistenza della pieve risale al 970, quando ancora portava la dedicazione dei Santi Cassiano e Giovanni Battista. Secondo piviere del comune, tanto importante da comprendere un numero maggiore di chiese rispetto a quello di Cascina, subì un ridimensionamento alla metà del 1100, quando nacque il piviere di San Lorenzo alle Corti. Nell'impianto basilicale e nella facciata, sono richiamate le soluzioni architettoniche introdotte da Buschetto nella Cattedrale pisana. Il prospetto, incompleto nella parte sommitale, si presenta scandito in cinque arcate cieche contenenti oculi, tarsie, decorazioni a losanghe e i tre portali di ingresso. Dell'ampia serie di decorazioni esterne meritano un'attenzione particolare i leoni con preda, disposti agli angoli, e i tre architravi. Sopra il portale sinistro (da notare la lavorazione a trapano nell'impianto floreale) si svolge una *Caccia fantastica* con uomini, orsi, draghi, leoni, arieti ed altri animali. Sull'architrave centrale ammiriamo la raffigurazione più complessa, comprendente gli episodi della *Guarigione del cieco di Gerico*, la *Resurrezione di Lazzaro* e l'*ingresso del Salvatore in Gerusalemme*. Sul sarcofago di Lazzaro è leggibile la firma di Biduino: *Hoc opus quod cernis Biduinus docte peregit*. Infine, sull'architrave destro, è rappresentato un *Orso tra due ippogrifi*. Nella lunetta centrale spicca una testa virile. Varcata la soglia, sul lato destro, notiamo la formella di terracotta invetriata del *Battesimo di Cristo* attribuita a Andrea della Robbia. L'interno della pieve ci appare scandito da colonne intervallate da pilastri, con altari del XVII-XVIII secolo e confessionali in pietra serena. L'altare di sinistra conserva le spoglie di San Vitale martire, ottenute (1675) grazie all'interessamento del cardinale Flavio Chigi che intercesse presso papa Clemente X. La chiesa conserva un fonte battesimale a immersione (XI-XII secolo); di forma ottagonale, è ricavato da un unico blocco di verrucano. Documenti e foto d'epoca testimoniano l'esistenza di una torre campanaria disposta sulla destra della facciata. Il campanile attuale è frutto della ricostruzione avvenuta dopo la distruzione operata dai tedeschi durante l'ultimo conflitto mondiale.